



Comunicato stampa

21 novembre 2017

Confederazione ed economia privata creano una soluzione comune

Una soluzione efficace e ampiamente supportata per un'identità digitale svizzera

La popolazione svizzera deve poter identificare in modo semplice, sicuro e univoco la propria controparte nello spazio digitale. In questo spirito, aziende leader della Svizzera vogliono creare insieme un marchio svizzero affidabile per l'eID, gettando così le basi per una soluzione gestita dall'economia privata, ma certificata dallo Stato. Questo obiettivo è stato definito di comune accordo da Posta Svizzera, FFS, Swisscom, Credit Suisse, Raiffeisen, UBS, Zürcher Kantonalbank e dal provider di servizi finanziari SIX come pure dalla Mobiliare Svizzera.

I partner hanno siglato un Memorandum of Understanding inteso alla costituzione di un'azienda comune e all'attuazione di un'identità digitale per la popolazione svizzera. La joint venture, ovvero SwissSign Group AG, integrerà dal gennaio 2018 le attività dell'odierna SwissSign AG e perfezionerà la soluzione SwissID. L'obiettivo è di rilasciare identità digitali in una modalità più efficace, intuitiva e semplice e di utilizzarle a livello sia nazionale, sia internazionale.

La procedura corrisponde ai propositi del Consiglio federale di prevedere nel disegno di legge federale sui servizi d'identificazione elettronica una ripartizione dei compiti tra Stato ed economia privata.

"SwissID" consentirà alle persone in Svizzera di muoversi in sicurezza in un mondo sempre più digitalizzato e di fruire online dei servizi guadagnando in semplicità. Al riguardo, la protezione dei dati gode della massima priorità: la sovranità sull'utilizzo dei dati rimane sempre all'utente e la protezione dei dati è garantita in ogni momento.

Oggi in Svizzera le persone possono comprovare la loro identità con un passaporto, una carta d'identità o una licenza di condurre. Tuttavia, per le transazioni effettuate via Internet questa identificazione è assai complessa e farraginoso. Per questo occorre una certificazione d'identità elettronica che consenta ad esempio ai portali online di identificare e autenticare univocamente il titolare di un'identità elettronica.



La joint venture annunciata oggi svilupperà un sistema aperto e non discriminatorio che adempie pienamente a tutte le disposizioni sulla protezione dei dati personali e che tutela la sfera privata del singolo. I partner fondatori di SwissSign Group AG rappresentano una folta schiera di promotori che intrattengono rapporti di clientela con un'ampia fetta della popolazione. Oltre al bacino di complessivamente 6 milioni di utenti, i membri del consorzio apporteranno nel sistema da realizzare gli attuali processi di verifica. Modelli comparabili sono già in corso di implementazione ad esempio in Svezia, Norvegia e Danimarca.

L'impresa comune mette a punto un sistema aperto e trasparente

Con SwissID, la Posta e FFS apporteranno nella nuova impresa le loro attività oggi raggruppate nella società SwissSign AG e parteciperanno alla joint venture insieme a Swisscom, Credit Suisse, Raiffeisen, UBS, Zürcher Kantonalbank e al provider di servizi finanziari SIX nonché alla Mobiliare Svizzera. La direzione generale della nuova società sarà costituita dall'attuale direzione generale di SwissSign AG. Alla funzione di CEO è stato designato Markus Naef.

La nuova azienda continuerà a sviluppare la soluzione SwissID, osserverà gli standard riconosciuti in tema di identità digitale, assicurerà l'interoperabilità transfrontaliera tra vari sistemi di eID e coltiverà un approccio non discriminatorio, aperto e trasparente nei confronti di nuovi partner, utenti e altre tecnologie.

Gratuita per l'utente, priorità alla protezione dei dati

L'impiego dell'identità digitale sarà semplice, sicuro e gratuito per gli utenti privati. L'azienda verrà finanziata attraverso un meccanismo di compensazione alimentato in primis dai fornitori di servizi online. Oggi l'identificazione avviene con una procedura separata per quasi ogni offerente ed è quindi fonte di costi elevati. Un'identità digitale ampiamente accettata e utilizzabile consentirebbe di impostare e svolgere con un forte incremento di efficienza i processi operativi e amministrativi in Internet. Con il nuovo modello i promotori sono convinti non solo di rispondere alle esigenze dei consumatori, bensì anche di permettere a tutte le aziende impegnate in attività commerciali online una semplificazione e un'agevolazione significative della loro attività.

L'attenzione è focalizzata sulla protezione dei dati del cliente: la sovranità sui dati personali rimane un attributo esclusivo degli utenti, per cui la protezione dei dati sarà pienamente rispettata. I colloqui con l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) sono stati avviati con il debito anticipo. L'Incaricato accorda un'elevata priorità al progetto e accoglie con soddisfazione l'idea che con SwissSign la sua autorità disporrà in futuro di un interlocutore unico.



die Mobiliar



RAIFFEISEN



L'importante ruolo dello Stato

Il ruolo dello Stato nell'attuazione delle identità digitali ai sensi della legge sull'eID rimane fondamentale. La Confederazione non definisce solo il quadro giuridico, certificando e monitorando il sistema di eID, ma è anche la sola a poter definire e verificare le identità statali. Inoltre, Confederazione, Cantoni e comuni sono importanti fornitori di servizi che incentivano a ricorrere all'identità digitale.

Interlocutori per i media:

Svizzera tedesca:

Dr. Victor Schmid, 079 350 05 37

victor.schmid@konsulenten.ch

Dr. Matthias Knill, 079 218 16 30

matthias.knill@konsulenten.ch

Svizzera romanda e Ticino:

Marie-Hélène Hancock

079 204 21 22

marie-helene.hancock@konsulenten.ch



Informazioni aggiuntive sulla realizzazione di un'identità digitale svizzera

Necessaria per una società digitale

I processi operativi, le transazioni commerciali o gli accordi tra persone si svolgono sempre più spesso in forma digitale. Perché anche le operazioni più complesse possano essere effettuate online in sicurezza, è necessario che partner commerciali e singole persone abbiano modo di fare affidamento sull'identità della loro controparte. Per questo occorre un'identità digitale (eID) che, analogamente a un passaporto o a una carta d'identità, è in grado di identificare la persona e comprovare univocamente i suoi dati d'identificazione personale necessari per la rispettiva operazione (ad es. cognome, nome, data di nascita ecc.).

I seguenti casi di utilizzo evidenziano come SwissID supporta la digitalizzazione dei processi e semplifica il quotidiano digitale degli utenti:

- con SwissID l'utente necessita solo di una password per accedere a innumerevoli servizi online
- con SwissID l'utente si identifica online, conferma la sua identità e, se occorre, altri dati come la sua età
- con SwissID l'utente compila la sua dichiarazione d'imposta, la firma e la invia direttamente all'amministrazione delle contribuzioni, il tutto online e senza interruzioni operative
- con SwissID l'utente stipula online contratti giuridicamente validi / li sottoscrive validamente
- con SwissID l'utente conferma la sua solvibilità nello shopping online
- con SwissID l'utente divulga attivamente i suoi dati a fornitori selezionati di servizi online e li gestisce in forma centralizzata in un dato luogo

Con la costituzione di un'impresa comune i promotori concretizzano di fatto l'intenzione del Consiglio federale, che recentemente ha proposto una ripartizione dei compiti tra Stato e mercato per il disegno di legge federale sui servizi d'identificazione elettronica (legge sull'eID). Il consorzio accoglie con esplicito favore la proposta del Consiglio federale. Nel quadro di una combinazione assennata del know-how e nella ripartizione dei compiti tra Stato ed economia privata va dunque creata un'identità digitale comune per la Svizzera, che consentirà alla popolazione di identificarsi online in modo sicuro e di scambiare efficacemente gli attributi identitari (dati personali) per l'identificazione. Su questa base sarà possibile offrire firme elettroniche dei contratti, conferimenti sicuri di ordini nel commercio elettronico o e-government (amministrazione digitale). L'utilizzo dell'eID sarà gratuito per l'utente finale.



Efficiente nell'applicazione

I partner fondatori della nuova impresa formano una schiera di promotori di consolidata esperienza che intrattengono rapporti di clientela con un'ampia fetta della popolazione e hanno pertanto modo di utilizzare i processi di verifica attuali. Questi partner sono quindi in grado di realizzare un efficace sistema di identità digitale in Svizzera. I clienti bancari in particolare sono già provvisti di strumenti di autenticazione e con l'e-banking hanno maturato esperienze nell'applicazione di questi processi d'identificazione.

La Posta e le FFS potranno quindi proporre assai rapidamente ai loro clienti e utenti un'identità confermata sulla base di SwissID. Alla Posta è iniziata alla fine di ottobre la fase pilota dell'integrazione di SwissID nel suo login clienti con 3000 clienti. Nell'arco di dieci giorni sono già stati migrati circa 1'000 clienti. Dopo la conclusione della fase pilota sarà avviato un ampliamento graduale della cerchia di clienti che possono effettuare il collegamento, per cui alle soluzioni per i fornitori di servizi online, come ad esempio nel commercio elettronico e nel trasporto di persone, dovrebbero seguire presto eID per applicazioni semplici di e-government o accessi a servizi selezionati delle banche o assicurazioni.

Fattori di successo

I fattori di successo fondamentali di un'identità digitale risiedono nella fiducia e nel consenso. Ne sono garanti, da un lato, l'autorità di vigilanza statale sugli emittenti di eID come pure sull'utilizzo dei dati. Dall'altro, i partner partecipanti vantano un solido patrimonio di conoscenze nell'elaborazione e memorizzazione dei dati personali con i massimi standard di sicurezza.

Gli offerenti privati propongono le identità digitali, mentre la Confederazione riconosce, disciplina, controlla e monitora. Questo modello è promettente, come si evidenzia ad esempio in Svezia, Norvegia e Danimarca. Consente una ripartizione efficace dei compiti tra mercato e Stato e al tempo stesso assicura che gli emittenti di eID (IdP) rispondano a requisiti stringenti. Peraltro il modello corrisponde ampiamente a quello dell'UE, ciò che nella prospettiva dell'interoperabilità internazionale è particolarmente auspicabile.

Oggi nel mondo digitale l'identificazione avviene con una procedura separata per quasi ogni offerente ed è quindi fonte di costi ingenti. Mezzi d'identificazione elettronici (eID) ampiamente accettati e utilizzabili consentirebbero di impostare e svolgere con un forte incremento di efficienza i processi operativi e amministrativi in Internet.



Sicura grazie a standard elevati

I requisiti di sicurezza, ad esempio nel rilascio o nell'utilizzo dell'eID, possono essere diversamente rigorosi a seconda della tipologia di operazione. Per questo il disegno di legge prevede tre diversi livelli di garanzia: ,basso', ,significativo' ed ,elevato'. Spetterà al singolo gestore di servizi in rete stabilire il livello di protezione necessario per le sue applicazioni.

Per i servizi governativi elettronici (e-government) il livello sarà definito nelle basi giuridiche della rispettiva applicazione. Il servizio competente per il rilascio dovrà poi verificare regolarmente che i fornitori di servizi rispettino i processi e gli standard tecnici prescritti. Se l'esito della verifica sarà positivo, si potrà concedere o prorogare il riconoscimento.

SwissSign Group AG potrà quindi proporre assai rapidamente ai suoi clienti e utenti un'identità confermata sulla base di SwissID. Presto dovrebbero seguire soluzioni per i fornitori di servizi online, ovvero eID per soluzioni di commercio elettronico, applicazioni semplici di e-government o accessi a servizi selezionati delle banche o assicurazioni.

Le applicazioni eID nel settore dell'e-health e per l'e-banking sono molto più complesse, tant'è che occorrerà verosimilmente ancora parecchio tempo prima di disporre di soluzioni affidabili.

Il rilascio di identità elettroniche, che lo Stato può garantire, deve essere possibile per due categorie di persone: i cittadini svizzeri titolari di un documento d'identità valido al momento del rilascio e poi gli stranieri con un permesso di dimora valido al momento del rilascio.

La nuova azienda vuole tuttavia offrire le eID anche a una terza categoria di soggetti, ad esempio le persone titolari di altri permessi come i frontalieri, che desiderano fare acquisti in negozi online svizzeri con la loro eID.

Accettata grazie al quadro normativo

Il ruolo dello Stato nell'introduzione e gestione dell'eID è di cruciale importanza. Lo Stato non definisce solo il quadro giuridico per l'eID, ma è competente anche per i dati identificativi e certifica nonché monitora l'Identity Broker, senza trascurare che mette a disposizione interfacce con banche dati statali. Confederazione, Cantoni e comuni sono infine anche importanti fornitori di servizi che contribuiscono alla diffusione dell'eID.

Le aziende integrate nel sistema non assumeranno compiti governativi, ma metteranno i loro sistemi di identificazione e autenticazione a disposizione di altri enti privati e pubblici.

Il progetto rispetterà pienamente le vigenti disposizioni sulla protezione dei dati. I colloqui con l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) sono stati avviati con il debito anticipo. L'Incaricato accorda un'elevata priorità al progetto e accoglie con soddisfazione l'idea che con SwissSign la sua autorità disporrà in futuro di un interlocutore unico.



L'ambiente eID

L'implementazione dell'identità digitale svizzera prevede un sistema nel quadro del quale un **Identity Provider** (IdP, gestore dell'identità elettronica), che può essere una banca, un'altra impresa o un ente governativo, rilascia alla **singola persona** un'identità digitale personale. Per farlo, questo Identity Provider raffronta i dati con gli elementi identificativi disponibili attinti da registri statali. La sovranità sui dati spetta tuttavia sempre alla singola persona, che decide quali attributi identitari intende autorizzare. A questo punto, con la sua identità elettronica personale l'utente può identificarsi univocamente nelle comunicazioni digitali con qualsivoglia **fornitore di servizi (Relying Party)**, ad es. nel commercio al dettaglio, nell'e-commerce o nel suo comune. Questo provider di servizi (Relying Party) verifica l'identità della singola persona presso un **Identity Broker**, che assicura l'interoperabilità, rendendo così disponibile l'eID per un offerente di servizi. La soluzione broker si ispira allo standard introdotto da SwissID. Al riguardo, la semplicità e la velocità di questa verifica è di primaria importanza per assicurare un'esperienza positiva al cliente. In quanto servizio di riconoscimento statale, la Confederazione legittima l'Identity Broker, infondendo di riflesso fiducia nel sistema.

Elementi cardine dell'identità digitale:

